

La conferenza Mediterranea

Ravenna

Omc, debutto nel segno del mix energetico

L'evento si è aperto spingendo sull'eolico, solare, idrogeno e gas. Il sindaco de Pascale: «Ravenna può essere una guida per il Paese»

L'esordio della nuova edizione di Omc Med Energy Conference si apre con la commissaria europea all'Energia, tre ministri, i vertici di aziende come Eni, Total, Saipem, Noc e altri ancora, pronti a lavorare nella nuova filosofia del mix energetico: eolico, solare, idrogeno e gas (almeno per qualche decennio). Fuori dalla location espositiva, una curiosa, duplice, manifestazione. Da una parte un gruppo di ambientalisti guidati dal Coordinamento ravennate 'Per il Clima - Fuori dal Fossile', che contesta l'utilizzo del gas nell'ambito della transizione energetica, dall'altro cinque esponenti del Pri (Giannantonio Mingozzi, Eugenio Fusignani, Valeria Masperi, Rita Monti, Cesare Cervellati) con uno striscione di benvenuto ai partecipanti a Omc Med Energy, che sottintende il sostegno alla presenza del metano come traghetto verso le rinnovabili e il supporto alle aziende ravennate del settore.

PROTESTE E APPLAUSI
Gli ambientalisti di 'Per il Clima' hanno contestato l'iniziativa, mentre il Pri ha elogiato gli interventi

«Ravenna possiede, oltre al porto, due grandi vocazioni industriali: la chimica, soprattutto nel campo degli elastomeri e dell'economia circolare, e il settore dell'energia, dell'offshore e delle attività marittime. I prossimi anni saranno strategici per i settori della produzione di energia, della chimica e del recupero dei materiali che si troveranno al centro di una vera e propria rivoluzione green», ha detto in apertura di manifestazione il sindaco Michele de Pascale.

Ravenna rappresenta già oggi «un punto di riferimento per l'innovazione nel settore energetico: ne è dimostrazione proprio questa rinnovata edizione di Omc, che diventa quest'anno Omc - Med Energy Conference, un appuntamento annuale dedicato al dibattito mondiale sulla transizione energetica». La città ha davanti a sé l'opportunità «di avviare una nuova fase di guida nel settore energetico, soprattutto nella definizione di una strategia energetica nazionale non conservatrice, ma pragmatica, innovativa e nel contempo concreta e realizzabile», verso un futuro in cui l'energia sarà prodotta solo da fonti pulite, «continuando a mantenere, nel frattempo, un posto di rilievo nella produzione del mix da fon-



In alto il taglio del nastro con la presidente di Omc, Monica Spada

ti energetiche (gas naturale e rinnovabili)».

«**Abbiamo** ampliato la portata dell'evento, aprendo i suoi confini tradizionali a tutte le forme di energia, perché siamo fortemente convinti che l'interdipen-

denza e le partnership unite al dialogo e allo scambio di prospettive siano la ricetta per un futuro energetico concreto - ha sottolineato la presidente di Omc, Monica Spada -. A questo proposito - ha poi aggiunto - è

un onore per me annunciare che le autorità e le istituzioni energetiche dell'Europa e del Nord Africa, Company Ceos, associazioni internazionali, hanno approvato queste nuove ambizioni di Omc, abbracciando il paradigma energetico a 360 gradi, in una prospettiva sostenibile a lungo termine, e si sono unite al nostro comitato consultivo per supportare l'evoluzione della conferenza».

Per quanto riguarda le sessioni di lavoro, è stata particolarmente seguita quella che ha visto protagonisti Assorisorse, con il presidente Luigi Ciarrocchi, e AssoAmbiente, presieduta da Chicco Testa.

lo.tazz.

«Zaki in carcere e il ministro del petrolio al meeting, assurdo

EgyptWide: «Proviamo profondo sdegno per l'ipocrisia della politica italiana»

Non solo energia. La prima giornata di Omc Med Energy ha riservato spazio anche ai diritti umani. Mentre si svolgeva l'evento internazionale al Pala De André, al Tribunale di Mansura, in Egitto, si teneva seconda udienza del processo a carico di Patrick Zaki. Il processo è stato però aggiornato al 7 dicembre. Lo studente dell'Università di Bologna è in carcere da 20 mesi con l'accusa di false notizie in Egitto e all'estero, a causa di un articolo pubblicato su un sito web nel 2019. «Da Ravenna - ha detto il sindaco Michele de Pa-

sca nel suo intervento di apertura - il messaggio che vogliamo mandare a tutti gli uomini e le donne del Mediterraneo è che questo è un mare che può essere sempre di più luogo di sviluppo, di crescita economica, di lavoro di scambi commerciali, ma anche di tutela dei diritti umani, perché questi due aspetti sono per noi inscindibili. Come Campus dell'Università di Bologna speriamo che Patrick Zacky torni presto ai suoi studi».

«**E' una questione** che viene trattata in questo momento in tribunale dalle autorità giudiziarie e, come ministro, non posso rilasciare commenti. Le nostre istituzioni sono indipendenti, spero che vada a finire bene» ha affermato Tarek El Molla, mi-

nistro del Petrolio dell'Egitto, parlando a margine di Omc. La presenza del ministro egiziano a Ravenna e la contemporanea udienza a Mansura, hanno innescato una serie di reazioni. «Proviamo profondo sdegno per l'ipocrisia della politica italiana che, se da un lato sostiene di volere la liberazione di Patrick Zaki, dall'altro continua a promuovere la cooperazione con il regime nei settori che più ne rafforzano il potere» ha dichiarato Alice Franchini, co-fondatrice di EgyptWide, un'organizzazione italiana che promuove i diritti umani in Egitto. I co-portavoce nazionali di Europa Verde, Angelo Bonelli ed Eleonora Evi si chiedono perché «il Governo non concede la cittadinanza a Zaki nonostante il voto favorevole del Parlamento?».

